



# Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

Preg.mo Sig. Presidente della prima Commissione Programmazione e Bilancio  
CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA  
20100 M I L A N O

**OGGETTO: Programmazione economica e finanziaria 2002/2004 DOC 0004/5820 del 2 agosto 2001. Osservazioni della CO.NORD (Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord).**

Con la presente vengono formulate le osservazioni della Co.Nord relative al "Documento di programmazione, esposte con riferimento alle aree costituenti la struttura del Documento in oggetto citato.

## **AREA ISTITUZIONALE**

### **Devoluzione in materia di sanità - pag.10**

Nella previsione dell'attuazione del federalismo con il trasferimento alla Regione di competenze e di risorse ma soprattutto nell'organizzazione regionale delle risorse umane, si chiede che venga chiamata a partecipare alla assegnazione di dette risorse anche la Confederazione delle province e dei Comuni del Nord.

In materia di sanità si assiste ad una suddivisione tra enti programmatori ed Enti erogatori dei servizi e quindi ad una separazione tra ASL e Ospedale per quanto riguarda l'efficiente erogazione dei vari servizi sanitari ai cittadini mentre si riscontra un forte impulso al mondo del "no profit", individuato come punto cardine della nuova gestione della sanità e del settore socio-assistenziale.

### **Delegificazione e testi unici - pag. 14**

Importante e significativa deve essere la riduzione del numero delle leggi regionali attraverso un'azione di armonizzazione rappresentata dalla predisposizione di specifici Testi Unici.

A tal riguardo si esporrà più avanti la necessità di avere anche a livello regionale un testo unico sulle leggi urbanistiche congiunte alle leggi sui beni ambientali.

### **Sicurezza dei cittadini e del territorio - pag.20**

Si ritiene importante l'incisivo intervento della Regione per consentire la collaborazione tra le amministrazioni locali, anche attraverso specifici programmi regionali di incentivazione finanziaria alle forme associative di servizi per elevare gli standards di sicurezza dei cittadini in relazione anche a quanto previsto dalla legge regionale del 21 febbraio 2000 n. 8.

### **Rapporti con le autonomie locali**

Nell'ottica di distribuzione delle competenze tra la Regione e gli enti locali sarà necessario potenziare gli istituti e gli strumenti di raccordo, con particolare riguardo al ruolo della Conferenza regionale delle autonomie locali istituita, in attuazione del D.Lgs. 112/1998, dalla legge regionale n. 1/2000. Si ribadisce, a tal fine, la richiesta di inclusione nei vari organismi previsti dalla citata legge regionale, della rappresentanza della Co.Nord.

### **Linee strategiche dell'azione regionale**

Si chiede che in occasione di formale contatto con il Governo da parte della Regione Lombardia anche tramite il presidio dei tavoli tecnici, per il trasferimento di risorse finanziarie, umane e strumentali, al



## Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

momento di tradurre in fatti il decentramento amministrativo, venga invitata a partecipare alla trattazione anche la rappresentanza della Co.Nord, alla stregua dell' Anci.

### **AREA DELLO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE**

#### **Artigianato e industria**

I provvedimenti previsti nel documento in esame propongono incentivi e sostegni al mondo del lavoro, dell'industria e dell'artigianato, ma rimane sempre il problema di ridurre il costo del lavoro, di avere maggiore flessibilità nel rapporto con i dipendenti, avere sgravi fiscali e servizi migliori, avere meno burocrazia e introdurre una contrattazione collettiva regionale.

Per l'artigianato emerge l'esigenza di un riconoscimento di specifiche attività mediante una qualificazione per l'accesso alla professione (patentino di mestiere per singole attività) con una concreta lotta all'abusivismo del lavoro nero, come capita ad esempio nel settore edile.

#### **Formazione professionale - pag.26**

Si ritiene importante e urgente il concretizzarsi del processo di conferimento di funzioni agli enti locali ribadendo che detto processo non può prescindere dalla valutazione del ruolo pratico e immediato degli stessi enti locali a partire dalla Provincia, destinataria di numerose competenze tra le quali non ultima appunto la formazione professionale.

#### **Sistema tributario regionale**

L'obbiettivo che individua come risultato atteso a fine legislatura la realizzazione di un sistema tributario regionale per il quale le risorse prelevate a livello locale vengano utilizzate per i 2/3 in loco e per il restante 1/3 dallo Stato per le funzioni fondamentali, andrebbe rivisto nell'ottica di una maggiore autonomia fiscale per Comuni e Province poiché a fronte di maggior produzione vi sono anche maggiori spese a carico degli Enti locali per tutti i molteplici adeguati servizi erogati dai Comuni ai propri cittadini.

### **AREA DEI SERVIZI ALLA PERSONA**

#### **Buono socio-sanitario - pag.34**

Il buono socio-sanitario per gli anziani risulta essere poca cosa rispetto a ciò che la regione Lombardia può fare. Si ribadisce la necessità dell'adozione di specifici criteri di assegnazione del buono sanitario in relazione anche a quanto previsto dalla Legge regionale 23/1999.

#### **Immigrati - pag 34**

La questione degli immigrati rimane argomento importante in considerazione anche del fatto che la Regione Lombardia, sotto il profilo produttivo (commerciale, artigianale ed industriale) riveste carattere di rilievo nell'ambito nazionale e vive in primo piano il problema dell'accoglienza degli immigrati, in relazione soprattutto all'erogazione dei livelli minimi di assistenza. Occorre, pertanto, vengano previste norme che non pongano a carico di Comuni e Province ulteriori spese oltre a quanto già sostengono per l'accoglimento di immigrati regolari.

#### **Servizi per gli anziani e governo degli accessi ai servizi.**

Si ritiene utile proporre una valutazione per il riconoscimento al diritto alle prestazioni agevolate dei servizi indicati nelle linee strategiche dell'azione regionale ai residenti nella Regione Lombardia da almeno cinque anni.



## Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

Tale principio è già stato recepito in molti bandi di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e può essere validamente inserito anche nel regolamento I.S.E.E. " (Indicatore Situazione Economica Equivalente) ("riccometro") al fine delle prestazioni sociali agevolate a chi ha redditi più bassi.

### **AREA TERRITORIALE**

Come accennato alla voce "Delegificazione e testi unici - pag.14", relativamente agli interventi sul territorio si riportano alcune osservazioni della Co.nord già esposte in occasione dell'esame del Programma Regionale di Sviluppo della Regione Lombardia.

### **Ambiente - aree protette - Linee strategiche dell'azione regionale**

Nella programmazione è prevista la ridefinizione del rapporto tra gli Enti locali e la Regione e l'elaborazione del Testo unico in materia di conservazione della natura e aree protette, previa revisione della normativa vigente.

Per analogia, in merito alle zone protette, si ritiene di proporre l'eliminazione della sovrapposizione di pareri, autorizzazioni, visti, controlli, concessioni per interventi edilizi in zone soggette a vincoli.

Attualmente in un Comune della Lombardia per la sistemazione di una casa in zona di montagna con due vincoli (idrogeologico e ambientale), oltre alla durata ultra triennale dell'iter burocratico, si devono produrre cinque copie del progetto per una molteplicità di Enti quali il Comune, la Comunità Montana, la Regione, la Soprintendenza, il Corpo forestale o SPAFA (ora STAP) con il risultato poi di pareri sovrapposti e contraddittori tra Comune, Comunità, Soprintendenza.

Si propone di accorpate detti pareri che potranno essere rilasciati da due autorità al massimo, trasferendo possibilmente il controllo statale della Soprintendenza ad un Ente locale competente a seconda del tipo e della natura del vincolo esistente.

Poiché l'ambiente e i beni ambientali sono fisicamente circoscritti in determinati enti pubblici è auspicabile che la gestione di tali beni debba essere ricondotta a chi vive in quello determinato ambiente e gode di quei beni; quindi al Comune e alla Provincia.

### **Riforma normativa urbanistica e adeguamento pianificazione paesistica**

Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici è auspicabile che vengano "imposti" solo due strumenti base: quello generale, strutturale quale "statuto permanente del territorio" , corrispondente rispettivamente all'attuale Piano Regolatore Generale e Piano Territoriale provinciale, e quello operativo o attuativo, intendendo un unico modello che assorba gli attuali otto, nove o dieci Piani attuativi che vanno dal Piano Particolareggiato, al piano di Recupero e dal Piano di lottizzazione al Piano di insediamenti produttivi e Piano di Zona, dove specificatamente possono essere previste singole esigenze tipo in un unico modello di convenzione, con una validità temporale corrispondente alla durata in carica del mandato amministrativo.

I diversissimi vincoli oggi in vigore, ove possibile, andrebbero accorpate al fine di garantire il rispetto del principio fondamentale della tutela del territorio e dell'ambiente similmente al principio della certezza del diritto.

Relativamente alle procedure urbanistiche si propone di instaurare un meccanismo, magari mediante compilazione di schede, che consenta la partecipazione alla gestione del territorio da parte di singoli cittadini, operatori pubblici e privati, essendo le attuali osservazioni al Piano Regolatore generale una



## Confederazione delle Province e dei Comuni del Nord

burla poiché l'Amministrazione comunale non è tenuta a giustificare le proprie scelte né a motivare l'accoglimento o il diniego delle osservazioni al P.R.G..

E' auspicabile l'adozione a tempi brevi del Il Testo Unico delle leggi urbanistiche regionali che dovrà prevedere l'unitarietà del processo di pianificazione urbanistica mediante l'integrazione del processo di pianificazione paesistica e ambientale, di difesa del suolo e di tutela dei beni storici e culturali.

### **Casa - linee strategiche dell'azione regionale**

E' prevista l'attivazione di un nuovo sistema di sostegno all'accesso ed al recupero della prima casa per le categorie sociali che hanno redditi superiori a quelli di accesso all'edilizia Residenziale Pubblica ma non sufficienti per affrontare i costi del libero mercato.

Si chiede per questo obiettivo l'inserimento di un comma, come già sopra accennato, con la previsione della possibilità di un aumento di punteggio o preferenza o giusta agevolazione per i residenti nella Regione Lombardia da almeno cinque anni.

### **Riforma del trasporto pubblico regionale**

Si espongono alcune osservazioni finalizzate non solo all'interesse degli Enti associati sotto il profilo istituzionale dell'azione amministrativa ma anche ai servizi che vengono erogati ai cittadini dei Comuni della Lombardia che utilizzano i mezzi di trasporto pubblico:

- risulta urgente il coordinamento tra i diversi mezzi di trasporto pubblico oltre che tra i sistemi tariffari: dai treni e metropolitane agli autobus e taxi. Di fatto risultano notevoli diversità di prestazioni tra i diversi mezzi di trasporto pubblico sia per quanto riguarda la quantità-qualità del mezzo che la relativa tariffa;
- il servizio ferroviario nella Lombardia lascia a desiderare sotto vari profili quali le linee ferrate insufficienti come nel caso di Bergamo - Treviglio - Milano. In questo caso specifico necessiterebbe il raddoppio della linea in quanto ora vi è un solo binario per un forte costante pendolarismo; questo intervento decongestionerebbe notevolmente il traffico attuale;
- nell'ordine di volume finanziario e di traffico, sempre per le linee ferroviarie, delle undici province della Lombardia, tre sono enormemente oberate per il fenomeno pendolarismo: Milano, Brescia, Bergamo: solo queste tre province risulta producano, con il pendolarismo, il 60/65% dell'introito tariffario senza che a fronte vi sia un servizio adeguato;
- sempre su questo argomento sarebbe auspicabile che una qualche linea Milano Venezia potesse passare da Bergamo: certamente si allungherebbe, anche se di poco, il tragitto, ma servirebbe un bacino di utenza elevatissimo. I pendolari che da Bergamo, da Brescia o da Lecco vanno a Milano, o percorso inverso, che utilizzano dette linee quotidianamente sono numerosissimi (le tre province citate da sole contano circa 500 Comuni).

E' gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Bergamo, 21 settembre 2001

p. IL PRESIDENTE  
(Sen. Cesarino Monti)

IL SEGRETARIO  
(Dott. Pietro Rossi)